

Svizzera e Italia raggiungono un'intesa di principio sulle questioni fiscali

Posted by Admin Ascheri on 26 January 2015 at 12:00 AM

Berna, 16.01.2015 – La Svizzera e l'Italia hanno raggiunto un'intesa di principio sulla futura cooperazione nelle questioni fiscali. Attualmente i due Governi stanno preparando la firma di un Protocollo di modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni e una roadmap. Entrambi i documenti dovrebbero essere firmati prima del termine del 2 marzo 2015 definito nel programma italiano di autodenuncia (VDP). L'intesa migliora le relazioni in ambito finanziario e fiscale tra la Svizzera e l'Italia dopo le controversie durate diversi anni e semplifica la regolarizzazione di averi non dichiarati prima dell'introduzione dello scambio automatico di informazioni.

L'intesa tra la Svizzera e l'Italia è stata parafata il 19 dicembre 2014. Attualmente si stanno svolgendo in Svizzera, presso i Cantoni e le associazioni interessate, le indagini conoscitive prescritte per legge prima della firma. Quest'ultima è prevista entro la fine di febbraio.

Gli obiettivi auspicati sono stati raggiunti nel corso dei negoziati:

- passaggio senza traumi al futuro scambio automatico di informazioni, in particolare semplificazione della regolarizzazione dei valori patrimoniali di clienti bancari italiani senza massicce fughe di capitali e riduzione dei rischi di perseguimento giuridico nei confronti delle banche e dei loro impiegati;
- stralcio della Svizzera dalle liste nere italiane nel più breve tempo possibile;
- miglioramento della Convenzione per evitare le doppie imposizioni tra la Svizzera e l'Italia, passaggio allo standard dell'OCSE per lo scambio di informazioni su domanda;
- miglioramento dell'Accordo sui frontalieri;
- miglioramento dell'accesso al mercato per i fornitori di servizi finanziari.

La Convenzione per evitare le doppie imposizioni Svizzera-Italia sarà modificata mediante un Protocollo che riprende lo standard dell'OCSE per lo scambio di informazioni su domanda. Come previsto in diverse convenzioni con altri Paesi, il Protocollo sarà applicabile dopo l'entrata in vigore a fattispecie a decorrere dalla data della firma.

Oltre al Protocollo di modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni, i negoziati hanno consentito la conclusione di una roadmap. Essa contiene un chiaro impegno politico in merito a diversi punti delle relazioni bilaterali in ambito fiscale e finanziario. La *roadmap* sarà pubblicata contestualmente alla firma del Protocollo di modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni e comprende in particolare i seguenti elementi:

- scambio automatico di informazioni: in futuro lo standard dell'OCSE tra la Svizzera e l'Italia dovrà essere introdotto tramite una nuova base legale;
- regolarizzazione del passato: i contribuenti italiani che detengono un conto in Svizzera possono partecipare al programma italiano di autodenuncia (VDP) alle stesse condizioni di quelle applicate ad altri Paesi che non figurano sulle liste nere italiane. Entrambi gli Stati possono inoltrare domande raggruppate per identificare le persone che intendono dissimulare valori patrimoniali non dichiarati. In questo caso è applicato lo standard dell'OCSE e non può trattarsi di fishing expeditions;
- perseguimento penale nei confronti di contribuenti nonché di istituti finanziari e dei loro impiegati: i contribuenti che partecipano al VDP beneficiano di una riduzione della pena. Gli istituti finanziari e i loro collaboratori non sono di principio responsabili dei reati fiscali commessi dai loro clienti; del comportamento cooperativo degli istituti finanziari ai fini della regolarizzazione dei loro clienti si tiene conto positivamente;
- ulteriore modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni Svizzera-Italia: in una seconda fase la convenzione sarà pure rivista su altri punti; si persegue, tra l'altro, una riduzione delle aliquote fiscali applicate a dividendi e interessi, una modifica della disposizione contro gli abusi e l'introduzione di una clausola arbitrare;
- imposizione dei frontalieri: in futuro i frontalieri saranno assoggettati a un'imposizione limitata nello Stato in cui esercitano la loro attività professionale e pure ad un'imposizione ordinaria nello Stato di residenza. La quota spettante allo Stato del luogo di lavoro ammonta al massimo al 70 per cento del totale dell'imposta normalmente prelevabile alla fonte. Il carico fiscale totale dei frontalieri non sarà inferiore a quello attuale e, in un primo tempo, nemmeno superiore. La nuova imposizione dei frontalieri sarà oggetto di un accordo, che dovrà essere negoziato nella prima metà del 2015. Entrambi gli Stati si sono impegnati ad avviare rapidamente i negoziati;
- liste nere italiane: con l'entrata in vigore del Protocollo di modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni la Svizzera sarà tolta dalle liste, che considerano come criterio unicamente l'assenza dello scambio automatico di informazioni. Gli attuali regimi fiscali privilegiati per le imprese che figurano sulle liste nere italiane saranno stralciati da queste liste quando saranno aboliti o resi conformi con gli standard internazionali;
- accesso ai mercati finanziari: entrambe le parti ribadiscono la loro volontà di cercare soluzioni per migliorare la cooperazione transfrontaliera e l'accesso ai mercati finanziari. A breve saranno avviati colloqui tecnici al riguardo;

- Campione d'Italia: le autorità competenti proseguiranno a corto termine le discussioni finalizzate alla ricerca di soluzioni pragmatiche per singoli aspetti legati all'imposizione indiretta, mentre a lungo termine il dialogo porterà sulla ricerca di soluzioni concernenti le altre questioni fiscali e non fiscali dell'enclave.

Dopo anni di controversie, l'accordo tra la Svizzera e l'Italia pone delle nuove basi che permetteranno di rafforzare la cooperazione, di migliorare le relazioni tra i due Stati e di sviluppare le relazioni economiche bilaterali in un clima costruttivo. L'attuazione del recente programma italiano di autodenuncia, deciso dal Parlamento italiano, sarà facilitato mediante l'accordo e la certezza del diritto per i contribuenti italiani che detengono un conto in Svizzera sarà decisamente migliorata. Queste misure garantiscono alla piazza finanziaria ticinese delle buone prospettive.

Fonte: [Amministrazione fiscale svizzera](#)